



SALA MERCATO  
22 - 24 GENNAIO  
**ETTORE BASSI**  
STAND UP FOR GIUDA



La Sala Mercato ospita fino a sabato 24 gennaio Stand up for Giuda diretto da Leonardo Petrillo e interpretato da Ettore Bassi.

Quello del Teatro Nazionale di Genova è un invito a riflettere, assieme – come solo il teatro permette di fare – su una delle figure più complesse e irrisolte della storia umana: Giuda e vuole aprire un varco nell'immaginario collettivo: quello per cui Giuda Iscariota, uno dei dodici apostoli, è il traditore per eccellenza. Secondo l'autore e regista Leonardo Petrillo, che si avvale della presenza in scena di Ettore Bassi, la storia di Giuda, cogliendone il profondo simbolismo, ha ancora molto da dirci.

Petrillo ricostruisce così i passaggi fondamentali della vita di Giuda, dall'incontro con Gesù, il folle visionario sul quale nutriva molti dubbi, sino al giorno in cui smise di ragionare e seguì l'istinto. «La voce del cuore – dice Petrillo – fu premiata quando si convinse che era davvero il figlio di Dio, e lo amò più di tutti gli altri apostoli, arrivando a tradirlo, affinché potesse compiersi il disegno divino. Ma quando Gesù si lascia crocifiggere, senza ricorrere ai poteri soprannaturali per salvarsi, perdendo l'occasione per dimostrare la sua natura divina, Giuda, realizza che è solo un uomo; il folle che la ragione gli aveva indicato all'inizio. Un mitomane. Se solo Gesù avesse spiegato, senza ricorrere a incomprensibili metafore, il "mistero della resurrezione", Giuda e gli altri apostoli avrebbero compreso il significato di quella morte, e non si sarebbero smarriti. Con l'"apparizione" il mistero fu svelato agli altri, ma non all'iscariota, che si era già suicidato, distrutto dal rimorso per aver sacrificato l'amico. Questo è lo spartiacque tra lui e gli altri. Questa è la versione dei fatti che ci dà oggi Giuda. Un uomo che, sentendosi ingiustamente discriminato da secoli, si ribella alla "coscienza collettiva" che lo ha fatto

# Spotlight

Ginni Gibboni



diventare "il traditore". Ma non ha perso la speranza, è tornato a dirci che la sua condanna non è eterna; finirà quando "orgoglio, cupidigia e vanità, le radici del male, saranno estirpate e l'uomo non sarà più prigioniero del pregiudizio", come ha insegnato Papa Francesco».

Scene Gianluca Amodio Costumi Officine Farani Musiche Carlo Covelli e Carlo Zannetti Aiuto regia, fonica, luci Daniele Coscarella. Effetti magia Alessandro Mancini. Trucco e parrucco Studio 13

Produzione Teatro Biondo Palermo in collaborazione con Saba produzione S.r.l.

Durata dello spettacolo: 75 minuti.

Biglietti: posto unico 18 € over 65 14€ under 30 12 €